

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
per l'anno finanziario 1974**

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1972**

Il bilancio dell'esercizio 1972 espone le seguenti risultanze finali:

- attività	L.	13.460.214.429	
- conti d'ordine	»	44.532.000	
- gestioni speciali	»	26.415.236.525	
- gestioni per conto	»	793.221.690	
- perdita della campagna di commercializzazione 1971-72	»	136.667.799	
			L. 40.849.872.443
- passività	L.	14.043.381.341	
- conti d'ordine	»	44.532.000	
- gestioni speciali	»	26.415.236.525	
- gestioni per conto	»	793.221.690	
			» 41.296.371.556
- perdita dell'esercizio	L.		<u>446.499.113</u>

Tale perdita trova risponidenza nel conto economico, che espone:

- spese	L.	2.659.188.644	
- rendite	»	2.212.689.531	
			L. <u>446.499.113</u>

La perdita della campagna di commercializzazione di lire 136.667.799 scaturisce dalla differenza fra costi ammontanti a lire 1.555.124.748 e il controvalore del risone venduto in lire 1.418.456.949.

Nel confronti dell'esercizio precedente si notano:

- nelle rendite: una diminuzione complessiva di lire 73.017.159, dovuta ad una minore entrata di interessi per lire 83.250.274; minori ricavi per immobili ed impianti per lire 71.916.821 e dalla mancanza di sopravvenienze straordinarie di lire 73.531.700, per un totale di lire 228.698.795 parzialmente, compensate da un maggior incasso di diritto di contratto per lire 155.681.636;

- nelle spese: un incrementodi lire 330.938.403, derivante da aumenti alle voci « Spese immobili ed impianti », « Spese di amministrazione », « Spese fondo promozionale consumo riso », « Spese Centro Ricerche Mortara », « Spese sperimentazione, addestramento e divulgazione », « Spese generali diverse », « Spese per esportazione », « Automezzi », per complessive lire 347.087.939 e da diminuzione alle voci « Contributi a carattere sociale ed assistenziale » e « Spese di propaganda », per complessive lire 16.149.536.

Nella situazione patrimoniale si evidenzia una maggiore liquidità di lire 2.017.315.769 (lire 3.678.323.136 contro lire 1.661.007.367 dello scorso esercizio) dovute da un lato agli avvenuti realizzi del risone immagazzinato e dai mancati conferimenti e, dall'altro dal fatto che gli industriali negli ultimi giorni dell'esercizio hanno effettuato versamenti in conto acquisti diretti che non sono stati perfezionati entro il 31 dicembre 1972.

Nell'anno 1972 è stato effettuato, come per gli esercizi precedenti, l'accantonamento di lire 50 al quintale da destinare, come da disposizioni dei Ministeri interessati, ad un'azione di propaganda per il maggior consumo del riso in Italia ed all'estero; la relativa disponibilità al 31 dicembre 1972, al netto delle spese già sostenute, ammonta a lire 644.074.403.

I periodici controlli effettuati nel corso dell'esercizio consentono al Collegio di attestare la regolarità della gestione, gli effettuati ammortamenti per gli immobili ed i mobili di proprietà nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni, gli operati accantonamenti sui fondi di quiescenza del personale dipendente, che risultano aggiornati fino al 31 dicembre 1972, la rispondenza tra le cifre esposte in bilancio con quelle della contabilità dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti auspica, infine, un intervento da parte delle Amministrazioni interessate che valga a ripianare la consistente perdita dell'esercizio 1972, nonché quelle, di più notevole entità, derivanti dall'attività svolta dall'Ente per l'espletamento delle sue funzioni di organismo d'intervento nel settore risiero nazionale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

f.to Ferdinando Vitale
» Attilio Leonardi
» Attilio Tucci
» Arnaldo Gualazzi
» Giuseppe Erali

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1972

Signori Consiglieri,

il bilancio dell'esercizio 1972 si chiude con una perdita contabile di lire 446.499.113.

Non è la prima volta — da quando, nell'ormai lontano 1962, fummo investiti della reponibilità di amministrare l'Ente Nazionale Risi — che siamo chiamati a prendere atto di risultanze tanto sfavorevoli; anche l'esercizio 1966 si chiuse infatti con una perdita di oltre 362 milioni e quella del 1969 con oltre 255 milioni. Ma questa constatazione non attenua la gravità della situazione odierna, anzi rafforza il nostro impegno ad accertarne e analizzarne le cause per studiarne e proporre i rimedi.

Riepiloghiamo, quindi, anzi tutto — come è ormai nostra consuetudine — l'attività svolta nel 1972, in modo da poter meglio valutare le spese sostenute e le relative risultanze contabili, soprattutto allo scopo di poter adeguatamente impostare la programmazione degli interventi e dell'azione dell'Ente Risi nei prossimi anni.

Per la difesa del mercato non è stato necessario, nel corso dell'esercizio, adottare particolari iniziative. Infatti la campagna di commercializzazione 1971-72, che si era iniziata con gravi preoccupazioni per quanto riguardava le possibilità di collocamento delle disponibilità, costituite dalle giacenze relativamente cospicue rimaste invendute nel precedente anno e dalla abbondante nuova produzione, ha invece avuto uno sviluppo soddisfacente, favorito, da un lato, dalla politica incentivante adottata dalla CEE nel primo semestre e, poi, dal progressivo aumento della domanda mondiale nel corso del secondo semestre, che ha concorso a mantenere assai attive, anche nell'ultima parte della campagna, le correnti di vendita all'estero.

Tale situazione ha anzi tutto evitato il ricorso dei risicoltori all'intervento. Neanche un quintale di risone è stato infatti conferito nell'intera annata commerciale 1971-72 ed è stato possibile vendere tutte le rimanenze delle precedenti annate (ammontanti a 168 mila quintali) mediante tre aste indette rispettivamente il 2 settembre, il 9 dicembre 1971 e il 9 marzo 1972. Anche nel corso degli ultimi quattro mesi del 1972 — che costituiscono il primo quadrimestre dell'attuale campagna — i conferimenti all'intervento sono stati limitati all'insignificante quantitativo di 877 quintali.

All'ammasso volontario del raccolto 1971, ancora organizzato dall'Ente, i risicoltori avevano consegnato poco più di 406 mila quintali, messi immediatamente a disposizione e venduti a operatori risieri interessati all'esportazione. Stante, poi, il particolare andamento del mercato, non è più stato organizzato l'ammasso volontario per il prodotto 1972, ma l'Ente Nazionale Risi ha realizzato la vendita collettiva del risone prodotto in Sardegna e favorito tutte le iniziative assunte dalle Organizzazioni sindacali dei risicoltori a livello provinciale.

Al termine della campagna 1971-72 l'intera disponibilità è così risultata collocata. In particolare sono stati venduti all'estero 5.415.000 quintali; di risone: un primato assoluto.

Oltre ad un soddisfacente aumento delle nostre vendite nell'area della Comunità europea (da 987 mila quintali a 1.246.000), l'incremento maggiore ha riguardato il mercato africano, in particolare Costa d'Avorio (788 mila quintali, contro 454 mila dell'anno precedente), Ghana (143 mila, contro 21 mila), Congo (271 mila, contro 145 mila), Nigeria (150 mila). Tenendo presente che altri Paesi africani, quali Cameroun (con 389 mila quintali) e Guinea portoghese (con 361 mila), hanno riconfermato la preferenza per il nostro prodotto, riteniamo di poter affermare che la politica adottata dall'Ente Nazionale Risi negli anni scorsi e che aveva

portato anche a contatti e intese dirette con le Autorità di diversi Paesi (alcuni dei quali avevano affidato all'Ente il controllo qualitativo della merce spedita dall'Italia), è sembrata avviata a conquistare definitivamente sbocchi di estremo interesse. Non ci resta che confidare che questo indiscutibile successo non risulti compromesso, per gli anni avvenire, dalla particolare situazione creatasi quest'anno e che ci ha forzatamente tenuti assenti da tali Paesi.

Questa constatazione ci porta a segnalare che anche nel 1972 l'Ente Nazionale Risi, per espresso incarico delle Autorità governative interessate, ha controllato direttamente, con proprio personale, le caratteristiche qualitative di tutte le partite di riso avviate dall'Italia verso la Costa d'Avorio, per un totale di 255 mila quintali di lavorato e 25 mila di mercantile nell'intero anno 1972.

Desideriamo inoltre ricordare che è continuata assidua la settimanale partecipazione dell'Ente Risi ad ogni riunione del Comitato di gestione dei cereali (Sezione Riso), nonché a quelle del gruppo Esperti o dei gruppi di lavoro stabiliti dalla C.E.E. e dalla F.A.O.; si è provveduto al rilascio della documentazione prescritta dalle vigenti norme per l'uscita del riso italiano dalle frontiere (dall'1 gennaio al 31 dicembre 1972 sono state, fra l'altro, rilasciate 4.422 dichiarazioni per le dogane) nonché ai conteggi, a richiesta degli operatori, delle restituzioni, per facilitarne la liquidazione.

Nel quadro dell'azione di difesa del mercato si è venuta a porre nel 1972 anche una concreta *attività promozionale* intesa a incrementare, in un primo tempo, il consumo del riso all'interno e, in una seconda fase, a valorizzare il nostro prodotto all'estero.

Come abbiamo riferito nel corso della riunione tenuta il 13 settembre scorso, il Comitato di Esperti nominati dai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria nel luglio 1971 e del quale fanno parte anche i Consiglieri Busto, Bermani e Vasconi, dopo aver valutato le indicazioni, le proposte e le idee formulate da otto agenzie che avevano risposto all'invito rivolto, ha affidato alla ditta Lambert l'esecuzione di una azione per il momento limitata nel tempo (dal novembre 1972 al maggio 1973) e al mercato interno.

La campagna si è ufficialmente aperta il 7 novembre scorso con una riuscita manifestazione, tenuta a Firenze nel palazzo dei congressi, che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti dei Ministeri, delle Regioni, delle Organizzazioni sindacali, nonché di personalità del mondo gastronomico, della stampa e di molti operatori.

Subito dopo ha avuto inizio la campagna pubblicitaria impostata sullo slogan « il riso è diverso », che intende presentare le immagini diverse del riso senza scivolare sul piano di una competizione aggressiva nei confronti di altri alimenti, conservando invece all'immagine stessa una nota di prestigio. L'orientamento di base dell'intera campagna risulta infatti impostato sulle seguenti linee direttrici:

- il riso come prodotto particolare, che si differenzia dagli altri alimenti e non si pone quindi come antagonista di alcun prodotto;
- il riso come prodotto poco conosciuto, in quanto si presta ad una vasta gamma di usi, in gran parte ignoti alla massa dei consumatori abituali o potenziali;
- il riso come prodotto-alimento di prestigio che permette alla massaia di qualificarsi al di là dei comuni e abituali schemi culinari;
- il riso come « pretesto felice » per offrire alla donna la concreta possibilità di manifestare le sue capacità inventive nella cucina;
- il riso come prodotto « universale », adatto cioè sia per la cucina quotidiana che per le occorrenze particolari.

Questi messaggi stanno giungendo — e giungeranno sino al prossimo mese di giugno — a milioni e milioni di italiani, ripetuti attraverso la stampa (centinaia di pagine a colori sui più importanti periodici nazionali, di categoria e quotidiani; articoli redazionali), la televisione (rubriche di maggior risalto e, dalle prossime settimane, « caroselli »), la radio (oltre 250 comunicati), la partecipazione a fiere, mostre, ecc.

Nel frattempo il Comitato di Esperti sta ultimando la messa a punto dei programmi e la relativa pianificazione definitiva. Una azione pubblicitaria così intensa non dovrebbe mancare di dare nuovo impulso al consumo del riso italiano, proprio perché sa metterne in evidenza tutte quelle utilizzazioni che in passato forse erano state trascurate o che in gran parte il pubblico non conosce. Purtroppo siamo incappati nell'annata meno adatta; il sensibile aumento dei prezzi del riso non potrà non riflettersi negativamente anche sui consumi.

Ciò ha rinvigorito talune opposizioni che sin dall'inizio si erano venute manifestando da parte di gruppi di operatori, per cui sembra ora emergere la tendenza, negli stessi ambienti ministeriali, di sospendere, dopo questo primo ciclo di propaganda, ogni iniziativa in attesa di tempi migliori.

Noi, nella nostra responsabilità di amministratori non possiamo trascurare il fatto che nei prossimi anni quelle esigenze che tre anni fa ci avevano indotti a studiare e formulare un piano quinquennale di propaganda saranno nuovamente attuali e pressanti; per cui, a nostro avviso, sarebbe assurdo abbandonare ogni iniziativa in merito che, fra l'altro, significherebbe rendere del tutto inutile il non indifferente sacrificio finanziario di quest'anno. Ma nello stesso tempo non possiamo non considerare la nostra attuale situazione finanziaria, per cui ci sembra per lo meno opportuno una pausa di riflessione, che non significhi però l'abbandono totale di ogni iniziativa, ma possa servire per poter meglio studiare e preparare i programmi a venire.

Nel corso del 1972 l'Ente non ha mancato di assumere direttamente altre iniziative intese a valorizzare il nostro prodotto. In particolare possiamo ricordare il patrocinio, unitamente all'Unione Commercianti, della manifestazione « Settimana del risotto », promossa a Milano dall'Accademia italiana della cucina con l'appoggio del settimanale « il Milanese », che ha visto in gara 23 tra i più noti ristoranti di Milano, 7 dei quali sono stati premiati con la targa « Risotto d'oro 1972 »; la collaborazione alla Camera di Commercio di Pavia per l'organizzazione di un incontro in risaia con la stampa agricola, svoltosi il 2 luglio; la partecipazione alla rassegna su gastronomia e prodotti tipici piemontesi indetta dall'Assessorato all'Annona e ai mercati del Comune di Torino; il patrocinio alla IV festa del riso svoltasi a Villanova Monferrato con la assegnazione del trofeo « Padella d'oro » per il miglior piatto freddo di riso; la messa a disposizione della « Famja varsleisa » di materiale per l'allestimento di un padiglione alla sagra del riso svoltasi nell'ambito della mostra di attività economiche della provincia di Vercelli; infine, la partecipazione alla Fiera del Levante di Bari e al « Canteuropa-Express » organizzato dall'Istituto per le ricerche di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM) e che dal 30 settembre al 14 ottobre ha toccato Monaco di Baviera Francoforte, Dusseldorf, Charleroi, Liegi, Rotterdam, Parigi e Stoccarda, organizzando in ogni località manifestazioni nel corso delle quali sono stati presentati prodotti e specialità italiane fra le quali ha trovato posto anche il riso.

Per il potenziamento e rinnovamento degli impianti collettivi è stata data esecuzione al programma di manutenzioni normali e straordinarie e di nuove costruzioni indispensabili, a suo tempo approvato dal Consiglio. Meritano particolare segnalazione: la costruzione di celle per risone sfuso presso i magazzini di Arborio, Balzola, Desana, Trino (in provincia di Vercelli), S. Angelo, S. Giorgio, Palestro, Mede e Gambolò (in provincia di Pavia); la formazione di un portico presso l'essiccatoio di Corteolona (Pavia); la trasformazione del sistema di combustione dei forni essiccatoi di Granozzo, Pernate, Recetto, Sozzago e Vespolate (in provincia di Novara); il rifacimento totale della fognatura del magazzino di Novara; la costruzione di due silos presso l'essiccatoio di Carpi (Modena); la costruzione di un secondo impianto di carico per risone sfuso e l'installazione di un nuovo gruppo termico per essiccazione presso il magazzino di Oristano (Sardegna); il potenziamento degli impianti di Mede e di Gambolò (Pavia); la riparazione del tetto dell'ex Posto di Ristoro di Mortara.

È stato perfezionato l'acquisto di un'area di terreno in Mezzogoro di Codigoro su cui dovrà sorgere il previsto nuovo magazzino-silos.

Sono state infine ultimate tutte le pratiche preliminari e necessarie all'aggiudicazione dei lavori per la costruzione delle opere murarie del magazzino-silos di Formigliana, per il quale, come è già noto, il FEOGA e lo Stato italiano hanno concesso il contributo. Il 26 febbraio

1973 il Comitato di Presidenza ha così potuto deliberare l'aggiudicazione dei lavori all'impresa Pelosino Pietro di Roasio e nelle prossime settimane i lavori avranno finalmente l'auspicato e atteso inizio.

Anche nel settore delle *attività di ricerca, sperimentazione, dimostrazione, divulgazione, assistenza tecnica, istruzione e addestramento professionale* è stata data esecuzione al programma approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'aprile dello scorso anno.

Presso il Centro di Mortara le attività di ricerca si sono particolarmente impostate sulle seguenti direttive:

1) Selezione per la costituzione di nuove varietà sostitutive, e quindi migliori, delle attuali, perché più produttive e aventi caratteristiche più adeguate ai gusti dei consumatori europei. Sono stati posti in allevamento 29 nuovi incroci artificiali alla prima generazione, 97 popolazioni segreganti provenienti da incroci artificiali dalla seconda alla quinta generazione e 6.333 linee pure provenienti da incroci artificiali dalla sesta all'ottava generazione. I caratteri sottoposti a selezione sono la « precocità », la « bassa taglia », la « resistenza alle malattie » e la « capacità produttiva ». Le migliori 199 linee pure in settima e ottava generazione sono state studiate in uno schema statistico a reticolato cubico per la valutazione dei caratteri considerati nella selezione. Le varietà di controllo erano rappresentate da « Balilla », « Raffaello », « Maratelli », « Ribe », « Roma », « Italpatna », « Arborio ».

Per la produttività, l'analisi ha dimostrato che 90 linee sono superiori alle varietà di controllo; per la resistenza alla « Pyricularia » il 90 per cento delle linee risulta superiore alle varietà « Balilla », « Arborio », « Ribe » e « Italpatna », e fra esse il 26 per cento è costituito da linee al livello massimo di resistenza. Per la taglia solo 9 linee superano l'altezza di un metro (e la più alta è di 107 centimetri), le altre sono tutte inferiori al metro. Infine per la precocità nessuna linea è risultata più tardiva dei controlli; i cicli sono compresi fra 125 e 175 giorni.

Dopo la selezione delle 6.333 linee di cui sopra ne sono state scartate 3.318, per cui 3.015 saranno riprodotte anche quest'anno insieme a linee nuove. A giustificare il numero relativamente elevato delle linee conservate, si consideri che nel 1972 è mancata la selezione per resistenza alle malattie a causa della assenza pressoché totale di infezioni fungine.

2) Selezione per linee precocissime per la costituzione di varietà da utilizzare in colture avvicendate che possano favorire l'abbandono della monocoltura. Sono state poste in allevamento 1.009 linee provenienti da incroci artificiali dalla sesta alla settima generazione a semina normale e 1.006 linee provenienti da incroci artificiali alla sesta generazione a semina ritardata. Delle 1.009 linee precocissime a semina normale ne sono state raccolte 564 mentre delle 1.006 a semina tardiva ne sono rimaste solamente 261.

3) Selezione di varietà per la cui coltura sia sufficiente l'irrigazione anziché la sommersione, allo scopo di costituire tempestivamente varietà coltivabili anche nel caso, purtroppo prevedibile, di carenza di acque irrigue o di aggravamento del loro stato di inquinamento.

Le linee selezionate sono state 780 di cui raccolte 397. Per 13 linee è stata effettuata anche una prova di produttività a due livelli di concimazione azotata su parcelle con superfici variabili fra gli 800 e i 2.000 metri quadrati. I risultati, nel complesso promettenti, saranno ricontrollati in apposite analoghe prove che verranno ripetute quest'anno sulla superficie di un ettaro per ciascuna delle linee migliori.

Nel settore fitopatologico sono in corso avanzato le prove di resistenza in pieno campo alla Pyricularia, sia su varietà già coltivate che su nuove linee selezionate; studi con infezioni artificiali alle foglie dei ceppi fungini isolati da varietà coltivate; la partecipazione al programma internazionale per lo studio della resistenza alla Pyricularia di 356 varietà di tutto il mondo; studi e ricerche varie. I tests di resistenza in pieno campo per il brusone fogliare e il mal del collo sono stati definitivamente messi a punto, per cui dal 1973 essi verranno usati regolarmente nelle nostre sperimentazioni. Anche i tests di resistenza in laboratorio sono stati definitivamente messi a punto in riferimento al « brusone fogliare », mal del collo », e « fusariosi ».

Sono stati isolati e identificati gli agenti patogeni di manifestazioni patologiche osservate in pieno campo: maculatura bruna di guaine e cariossidi dovuta a « *myrothecium verrucaria* »; scabbia dovuta a « *gibberella zeae* »; malattia scleroziale dovuta a « *sclerotium hydrophilum* »; altre malattie scleroziali dovute a « *sclerotium oryzae-sativae* ». Di alcuni agenti patogeni è la prima volta che viene segnalata la presenza in Italia.

Si è inoltre proceduto nella ricerca e selezione di varietà resistenti al freddo nel momento della germinazione; nello studio della « eterosi » o lussureggiamento e della malattia cosiddetta « giallume ». Le ricerche teoriche per la determinazione della ereditarietà sono terminate ed è iniziato il programma di selezione vero e proprio.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle proteine è in corso l'analisi di circa 3.000 linee pure attualmente in selezione.

Particolare segnalazione merita l'indagine svolta nel 1972, in collaborazione con le Associazioni di Irrigazione Ovest e Est Sesia, rispettivamente di Vercelli e di Novara, e il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Vercelli, per conoscere la natura e il grado di inquinamento delle acque utilizzate nel Novarese, nel Vercellese e in Lomellina. I risultati della indagine svolta l'anno scorso, limitata al Vercellese, sono stati pubblicati in due volumi (« Inquinamento dei canali di irrigazione e di scolo nelle risaie del Vercellese » — parte I e parte II) editi rispettivamente nel mese di dicembre 1971 e nel mese di dicembre 1972, che hanno riscosso il più vivo apprezzamento in tutti gli ambienti interessati. Anche i dati rilevati nel 1972 saranno al più presto oggetto di apposita pubblicazione.

Contemporaneamente in collaborazione con i reparti medico e chimico del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Novara, è stata condotta una indagine microbiologica sulle acque di irrigazione e di scolo di alcune risaie del Novarese; anche questi dati verranno pubblicati a cura dell'Ente Risi.

Fra le attività sperimentali e dimostrative realizzate nel 1972 meritano di essere segnalate quelle riguardanti la produzione di nuclei di sementi, l'impianto di 359 campi dimostrativi (102 nelle province di Vercelli e Alessandria, 87 a Pavia, 81 a Novara, 38 a Milano, 27 a Ferrara, 12 a Verona, 7 a Mantova e 5 a Oristano) e di prove agronomiche a schema statistico a blocco randomizzato. I risultati di tali prove sono stati illustrati in apposite relazioni distribuite gratuitamente a tutti i risicoltori e che, per maggior conoscenza, vengono allegate alla presente relazione.

Inoltre, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1972 si sono svolti in tutte le province risicole 76 incontri tra tecnici dell'Ente e agricoltori per la divulgazione di problemi di carattere generale; due corsi di qualificazione per lavoratori; due corsi di aggiornamento di una settimana ciascuno riservati ai tecnici dell'Ente preposti alle attività di assistenza tecnica; un corso di aggiornamento per addetti alle resatrici e alla manutenzione degli apparecchi dei magazzini; conferenze varie.

Sono state eseguite presso i nostri laboratori più di 700 analisi di campioni di terreno che hanno consentito di fornire ai risicoltori validi indirizzi per il trattamento e la concimazione dei terreni destinati alla coltivazione del riso; e più di 1.600 sono stati i sopralluoghi in campo eseguiti da tecnici dell'Ente su espressa richiesta di risicoltori. In tale dato non rientrano, cioè, gli innumerevoli sopralluoghi compiuti dai nostri tecnici per loro iniziativa.

Riteniamo, a questo proposito, doveroso segnalare che di tutta l'attività svolta per migliorare e valorizzare la risicoltura, l'Ente Nazionale Risi ha quest'anno informato gli Organi delle Regioni interessate (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna), illustrando i punti programmatici già attuati e quelli che intende conseguire.

I laboratori, le attrezzature e gli impianti sperimentali dell'Ente sono stati, anche nel 1972, meta frequente di visite fra le quali ricordiamo quella compiuta nel mese di aprile dai componenti il Comitato Gestione Cereali della C.E.E. — Sezione Riso; dai dirigenti dell'Ufficio nazionale del riso australiano; da allievi della scuola superiore di agronomia della Costa d'Avorio; da funzionari della F.A.O.; da tecnici greci; da numerosi gruppi di funzionari ministeriali, professori universitari, tecnici di cooperative agricole, studenti ed esperti giapponesi e ungheresi. L'anno scorso un giovane laureato dell'Alto Volta è stato destinato dalla F.A.O. a compiere un periodo di studi di alcuni mesi presso il nostro Centro di Ricerche di Mortara

e siamo lieti di poterVi comunicare che nelle settimane scorse sono giunti a Mortara due giovani tecnici liberiani ai quali il nostro Ministero degli Esteri ha concesso una borsa di studio per un periodo di addestramento di tre mesi nella coltivazione del riso.

Nostri tecnici hanno a loro volta partecipato al Convegno annuale della Società italiana di Agronomia, tenuto a Piacenza, al Convegno di Agrobiologia di Bologna, al Convegno della Società di Fitoatria di S. Remo. Ma una particolare segnalazione merita la partecipazione dell'Ente Risi alla Sessione della Commissione internazionale del riso della F.A.O. tenuto a Bangkok dal 30 ottobre al 15 novembre.

La F.A.O. aveva a suo tempo espressamente incaricato i nostri tecnici Tinarelli e Politi di presentare due studi, rispettivamente sulla formazione degli esperti in valutazione e commercializzazione del riso e sugli effetti della meccanizzazione nell'impiego del lavoro umano. Alla Sessione ha poi partecipato in rappresentanza dell'Ente il geom. Politi il quale, solo italiano presente tra 69 delegati di 17 Paesi membri della Commissione internazionale, ha assunto anche la veste di delegato ufficiale dell'Italia e, unico fra tutti i partecipanti, è stato chiamato a far parte dei ristretti Comitati di redazione, nominati per predisporre i tre rapporti finali.

Nel quadro di queste attività rientrano anche altre iniziative meritevoli di segnalazione, quali l'organizzazione, in collaborazione con l'U.M.A. del Convegno sulla meccanizzazione della risicoltura svoltosi a Vercelli il 12 giugno; la partecipazione all'annuale concorso per selezionatori sementi; la presenza alla sessione del Gruppo studi riso della F.A.O. tenuta a Roma dal 12 al 22 maggio; la collaborazione prestata per l'organizzazione della Tavola rotonda svoltasi a Novara sull'importante problema dell'inquinamento delle acque.

È regolarmente continuata la redazione e la pubblicazione della rivista trimestrale « IL RISO », del mensile di informazioni « Il Risicoltore », e del bollettino settimanale « Informazioni risiere ». Tutte queste pubblicazioni vengono spedite gratuitamente agli interessati e in particolare ai risicoltori e agli operatori industriali e commerciali; come abbiamo in passato ricordato, la rivista « IL RISO » è ormai assunta fra le più importanti e richieste pubblicazioni internazionali e viene spedita in ben 52 Paesi.

Per le altre attività svolte dall'Ente Risi nel 1972 ci limitiamo a riferire che la vigilanza sul commercio interno del riso si è estrinsecata nell'analisi di 1.882 campioni, dei quali il 72 per cento (1.351) risultati regolari e il 28 per cento (531) non conformi, in massima parte per difetti merceologici. Da quest'anno, come è noto, all'Ente Nazionale Risi è stato affidato anche il compito della vigilanza per l'applicazione delle norme di legge vigenti, in particolare della legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina della produzione e del commercio delle sementi di risone.

Non sta ovviamente a noi esprimere un giudizio sulle attività che abbiamo illustrato. Ma non possiamo nascondere la nostra soddisfazione — particolarmente in un momento nel quale diventa sempre più facile e disinvolta la critica e la condanna — per i lusinghieri apprezzamenti ancora recentemente manifestati da molti esponenti del mondo economico, politico e giornalistico, in ordine all'opera svolta dal nostro Istituto. Un autorevole settimanale politico lo ha recentemente definito esempio di « efficiente organizzazione di mercato che consente di approfondire e capillarizzare la ricerca scientifica », meritevole di essere « aiutato dai pubblici poteri nella realizzazione di un più ambizioso programma di sviluppo per la risicoltura », trattandosi di « un tipo di organizzazione che andrà presa a modello per altri settori produttivi ».

Questi riconoscimenti non sottolineano soltanto la validità della presenza e della funzione dell'Ente, ma stanno anche a significare la indispensabile necessità che esso — cui la legge ha affidato l'arduo compito di tutelare l'intero settore risiero e, quindi, di attuare tempestivamente iniziative destinate a inserirsi direttamente nell'economia del settore stesso — possa in ogni momento sviluppare compiutamente le proprie attività per rispondere alle effettive esigenze della risicoltura.

Esprimiamo la nostra convinzione che gli indirizzi a suo tempo fissati da questo Consiglio e sui quali da alcuni anni viene impostata l'attività dell'Ente, siano tuttora validi e rappresentino quanto è strettamente indispensabile realizzare nell'interesse e per la difesa della economia risicola. Abbiamo sempre responsabilmente valutato qualsiasi nuova iniziativa che

comportasse maggiori oneri per l'Ente e sappiamo di poter affermare che sovente abbiamo sospeso o rinviato decisioni che pur ci apparivano utili e opportune, nell'intento di non aggravare la situazione finanziaria. Basterebbe ricordare che dal marzo 1972 teniamo in sospenso l'assunzione dei vinvitori del concorso appositamente bandito, nonostante che in taluni settori (particolarmente quello tecnico) la carenza di personale sia ormai fortemente avvertita.

Possiamo perciò accingersi con tranquilla coscienza all'esame e alla valutazione delle risultanze contabili dell'esercizio ma sin d'ora facciamo nostra la sollecitazione poc'anzi ricordata. Invitiamo, cioè, i pubblici poteri — in particolare i Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Tesoro, incaricati per legge di vigilare sul nostro Istituto — di volerci concretamente aiutare affinché diventi possibile la realizzazione di quei programmi che abbiamo impostato esclusivamente guidati dal doveroso intendimento di tutelare equamente gli interessi di tutte le categorie che operano nel settore risiero.

Signori Consiglieri,

come abbiamo già riferito il conto dell'esercizio ordinario 1972 si chiude con una perdita di lire 446.499.113 che scaturisce dalla differenza tra le spese, ammontate a lire 2.659.188.644 e le rendite ammontate a lire 2.212.689.531.

Nei confronti dello scorso esercizio si è verificato un incremento nelle spese di lire 330.938.403, pari a circa il 14 per cento e una diminuzione delle rendite di lire 73.017.159, pari a poco più del 3 per cento. Appare quindi opportuno un esame preliminare delle singole voci del conto di esercizio e della misura dei rispettivi incrementi o decrementi rispetto allo esercizio precedente.

Denunciano incrementi le seguenti voci:

- spese « Esportazione e rapporti con l'estero », per lire 596.754, pari allo 0,76 per cento;
- spese « Immobili ed impianti » per lire 107.111.421, pari al 36,60 per cento;
- spese « Sperimentazione, addestramento e divulgazione » per lire 18.993.533, pari al 7,46 per cento;
- spese « Centro Ricerche di Mortara » per lire 28.581.250, pari al 31,50 per cento;
- spese « Generali diverse » per lire 3.008.779, pari al 6,42 per cento;
- spese di « Amministrazione » per lire 98.934.108, pari all'8,71 per cento.

Denuncia invece un decremento la voce:

- « Contributi di carattere sociale e assistenziale » per lire 16.116.015 pari al 22,72 per cento.

Le spese per « Automezzi » e « Propaganda » risultano praticamente invariate rispetto al precedente esercizio.

In sostanza quindi l'incremento globale denunciato quest'anno è in gran parte addebitabile a due sole voci: « Immobili e Impianti » e « Amministrazione ». Appare quindi opportuna una loro particolare analisi.

La spesa per « Immobili e Impianti » è ammontata a lire 399.697.608. Nello scorso esercizio erano state di lire 292.586.187 e nel bilancio di previsione, formulato nel settembre 1971, figuravano per lire 250.000.000. Il forte aumento è dovuto al fatto che in questo conto è affluito — e non era possibile prevederlo in anticipo — il costo della mano d'opera (personale operaio) che, contrariamente a quanto si verificava negli scorsi, soltanto nei primissimi mesi dell'anno è stata utilizzata anche per operazioni di facchinaggio inerenti alla vendita delle giacenze. Per la maggior parte dell'annata tale personale, non avendo altri lavori da compiere, è stato disponibile per sistemazione, riordino, pulizia dei magazzini. Le relative retribuzioni che

negli anni precedenti potevano essere ripartite a carico della gestione d'intervento e di quella dell'ammasso volontario, sono invece affluite quest'anno pressoché per intero nel conto di spesa in esame. A ciò, come già detto, è pertanto dovuto l'aumento, in quanto le vere e proprie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sono state limitate a quelle deliberate dagli Organi amministrativi, il cui costo è stato praticamente uguale a quello degli anni precedenti.

Le spese di « Amministrazione » sono ammontate a lire 1.234.224.603 contro lire 1.135.290.495 dell'anno scorso e lire 1.100.000.000 esposto nel bilancio di previsione. Tale aumento è interamente dovuto al maggior costo del personale (lire 108.912.270 in più rispetto all'anno scorso) conseguente ai miglioramenti retributivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 19 gennaio 1972 (e successivamente approvati dal Ministero dell'Agricoltura) a seguito dell'accordo sindacale 13 gennaio. La spesa globale che figura in bilancio è però comprensiva di tutte le voci, quindi anche dell'accantonamento al Fondo quiescenza che ha superato l'importo di lire 80.000.000. Anche in questo caso possiamo assicurarvi della nostra particolare preoccupazione di contenere l'aumento entro i limiti più ristretti possibili. I miglioramenti concessi risultano adeguati all'aumento effettivo del costo della vita manifestatosi tra il 1970 e il 1972 e la rigida politica attuata in ordine a nuove assunzioni ha comportato nel 1972 una ulteriore diminuzione di undici unità nel numero totale dei dipendenti che al 31 dicembre 1972 erano 295 (di cui 222 impiegati e 73 operai) mentre alla stessa data del 1971 erano 306 (di cui 231 impiegati e 75 operai).

Per quanto riguarda gli altri incrementi di spesa riteniamo opportuno rilevare che:

- le spese per il funzionamento del Centro di Ricerche di Mortara sono aumentate di poco più di 28 milioni (da lire 90.687.873 a lire 119.269.123) in buona parte a seguito del potenziamento del personale addetto (4 nuovi assunti nel 1972, di cui un laureato e tre diplomati). L'incremento della spesa appare comunque più che giustificato dal fatto che, dopo cinque anni dalla sua costituzione, il Centro è ormai entrato in piena attività;

- le spese di « Sperimentazione, addestramento e divulgazione » sono pure aumentate di circa 19 milioni (lire 273.176.032 contro lire 254.182.499), in conseguenza del costante sviluppo di tali attività, e, in particolare, delle indagini sullo stato di inquinamento delle acque utilizzate in risaia.

Per le altre voci di spesa non sembrano necessarie particolari osservazioni. Infatti:

- le spese per « Esportazione e rapporti con l'estero » sono ammontate a lire 79.367.776 (l'anno scorso lire 78.771.022) e sono in buona parte costituite dai rimborsi all'I.C.E. per il controllo delle partite di riso avviate all'estero;

- le spese per « Automezzi » risultano pari a lire 5.109.241 (contro lire 5.102.568 dell'anno scorso);

- i « Contributi di carattere sociale e assistenziale » figurano per complessive lire 54.807.320 (contro lire 70.923.335 dell'anno scorso);

- le spese di « Propaganda » risultano pari a lire 38.857.610, importo che è praticamente quello dello scorso esercizio (lire 38.891.131). In merito ci sembra opportuno ricordare che l'azione promozionale finanziata con l'apposito Fondo costituito da una quota del « diritto di contratto » (lire 50) ha avuto inizio solo nel novembre del 1972 pertanto l'attività svolta precedentemente, illustrata nella prima parte della relazione, figura ancora a carico del bilancio ordinario e comprende anche il contributo che l'Ente Risi versa annualmente per la propaganda collettiva a favore del consumo del riso in Svizzera;

- infine le « Spese generali diverse » (lire 49.845.708) denunciano un lieve aumento (lire 3.000.000 circa) rispetto all'anno precedente, giustificato dal generale aumento dei costi.

Riteniamo che anche queste risultanze costituiscano la migliore dimostrazione della nostra costante preoccupazione di contenere le spese entro limiti strettamente indispensabili.

Per quanto riguarda le « Rendite » è da evidenziare un sensibile aumento dell'introito per « diritti di contratto » (lire 155.681.636 in più rispetto all'anno scorso) in conseguenza non solo di un maggior quantitativo di riso complessivamente assoggettato al pagamento nel corso dell'annata (q.li 8.074.500 contro q.li 7.909.795) ma soprattutto al fatto che nella precedente campagna la misura di lire 240 era stata applicata solo a partire dal 1° dicembre (nel trimestre settembre-novembre era rimasta in atto la misura di lire 170) mentre per l'esercizio 1972 è stata applicata per l'intera campagna di commercializzazione. Sono state complessivamente introitate lire 1.948.474.670.

Gli interessi su titoli di Stato sono ammontati a lire 93.229.376, con una lieve diminuzione rispetto al gettito dell'anno scorso (lire 99.349.374) in conseguenza dell'avvenuta estrazione di obbligazioni ENEL e Piano Verde.

Sensibili decrementi si registrano invece negli interessi su conti correnti bancari e nei « Ricavi immobili e impianti ». Gli interessi su conti correnti bancari hanno infatti dato un gettito di lire 109.067.079 contro lire 186.197.355 dell'esercizio precedente. La differenza di lire 77.130.276 è dovuta all'ulteriore diminuzione, rispetto al 1971, dei finanziamenti diretti alle diverse gestioni.

I « Ricavi immobili e impianti » figurano invece quest'anno per lire 61.918.406 contro lire 133.835.227 dell'anno scorso, con la conseguente diminuzione di lire 71.916.821 a causa dell'assenza praticamente assoluta di conferimenti e di giacenze del risone nei nostri magazzini durante l'intera annata.

L'esame dello stato patrimoniale pone in particolare evidenza la situazione delle seguenti voci:

- « Banche correntiste »: lire 3.678.323.136. Il sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (lire 2.017.315.769 in più) non è soltanto dovuto alla mancanza di finanziamenti diretti alle gestioni di intervento e di ammasso volontario ma essenzialmente alle liquidità verificatesi alla fine del mese di dicembre nei conti bancari delle Sezioni provinciali I.P. a seguito delle forti compra-vendite di risone avvenute negli ultimi giorni del 1972;

- « Immobili ed Impianti »: lire 2.255.470.910. Il lieve decremento (lire 53.918.071) rispetto al bilancio 1971 è dovuto ad ammortamenti maggiori rispetto ai nuovi immobilizzi;

- « Titolo fondo previdenza personale »: lire 793.000.000. La diminuzione (lire 30.000.000) rispetto all'anno scorso è dovuta al fatto che, essendo risultata la copertura superiore al fondo accantonato, alcuni titoli sono stati trasferiti tra quelli in proprietà;

- « Titoli fondo quiescenza personale »: lire 808.321.450. La diminuzione rispetto all'anno scorso (lire 66.039.805) è conseguente alla estrazione dei titoli cui abbiamo già accennato;

- « Debitori diversi »: lire 3.809.858.958. L'aumento di lire 170.984.537 dipende dai maggiori saldi alla data del 31 dicembre del movimento I.P. ed è compensato dall'incremento della voce « Creditori diversi » figurante fra le passività. Come già segnalato negli anni scorsi, queste cifre sono l'espressione aritmetica di saldi al 31 dicembre, data alla quale gli acquisti e le vendite di risone erano quest'anno in piena, vivacissima dinamica, con punte senza precedenti.

Fra le passività meritano segnalazione le voci:

- « Fondo previdenza personale »: (lire 792.348.265) che denuncia una diminuzione di lire 25.025.436 rispetto all'anno scorso a seguito della liquidazione effettuata ai dipendenti che hanno lasciato il servizio nel corso del 1972 e la cui entità complessiva ha superato gli accantonamenti e gli interessi maturati nell'anno. Il fondo, peraltro, è in via di esaurimento in quanto ad esso partecipano solo i dipendenti assunti prima del 1968.

- « Risconti passivi »: (lire 908.156.717) la cui differenza in meno (lire 157.527.131) rispetto alla cifra figurante l'anno scorso è dovuta al minor importo dei « diritti di contratto » riscossi nel periodo 1° settembre-31 dicembre 1972.

Le altre voci (in particolare: « Investimenti immobili ed impianti », Fondo riserva », « Fondo oscillazione titoli » e « Fondo quiescenza del personale ») non meritano particolari considerazioni essendo rimaste praticamente invariate rispetto all'anno scorso.

Concludiamo pertanto con due osservazioni:

- con questo esercizio è stato interamente riassorbito il conto « Oneri ripartibili su esercizi futuri » deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 1970 e che l'anno scorso figurava ancora per lire 65.000.000.

- al « Fondo promozionale consumo riso » sono state accantonate, nel corso del 1972, lire 404.833.623, per cui, al 31 dicembre 1972, esso ammontava a lire 644.074.403, al netto delle spese già sostenute sino a tale data.

Anche quest'anno figura in bilancio una perdita di lire 136.667.799 della gestione di intervento per la campagna di commercializzazione 1971-72. Come già si è detto non si è verificato, nel corso di tale campagna, alcun conferimento all'intervento per cui le operazioni relative sono state limitate alla vendita delle giacenze riportate dalla campagna precedente; operazioni che hanno comportato un utile lordo di lire 108.675.919, non sufficiente alla copertura delle spese, ammontate complessivamente a lire 245.343.718 per cui si è registrata l'eccedenza dei costi sopra riportati.

Tale perdita, come è già stato disposto per le tre precedenti campagne, viene riportata tra le attività dello stato patrimoniale in attesa che venga risolto il problema dei costi sostenuti dall'Ente Nazionale Risi per conto dell'Organismo di intervento, soprattutto tenendo presente che nel 1972 i 29 centri di intervento stabiliti con Regolamento n. 1609-71 della Commissione del 26 luglio 1971 sono risultati completamente inoperanti ma hanno dovuto essere tenuti in efficienza e in ogni momento disponibili.

Signori Consiglieri,

nel prendere atto dei risultati dell'esercizio e dopo aver valutato tutte le possibili soluzioni suggeriamo di portare anche la perdita di questo esercizio a nuovo nel bilancio 1973, in aggiunta alla perdita dell'esercizio che già vi figura.

Infatti, il nostro compito non può oggi esaurirsi in questa decisione. La nostra responsabilità di amministratori ci porta a considerare che la situazione va al di là di uno sfavorevole andamento dell'esercizio annuale, investendo problemi più vasti che è urgente risolvere per non correre il rischio di vedere compromessa la funzionalità stessa del nostro Istituto. Sono però problemi la cui soluzione non dipende da noi, ma essenzialmente dai Ministeri ai quali una espressa norma di legge demanda l'approvazione specifica di alcune nostre deliberazioni.

Non senza profondo rammarico dobbiamo constatare che su alcune questioni di peculiare, se non addirittura vitale, importanza l'intervento dei pubblici poteri è sinora mancato.

Tralasciamo questioni pur importantissime quali il rinnovamento degli Organi amministrativi e il Regolamento del personale e limitiamo a prendere in considerazione la questione che più direttamente influisce sulla situazione finanziaria dell'Ente: quella della approvazione della misura del « diritto di contratto ».

Nel 1965 i Ministeri competenti — Agricoltura, Industria e Tesoro — ritennero di ridurre d'autorità a lire 170 la misura che il Consiglio di Amministrazione aveva responsabilmente fissato in lire 200, disponendo che con tale gettito venissero anche fronteggiati gli oneri conseguenti alle attività di organismo di intervento. Contro tale provvedimento non abbiamo mancato di manifestare il nostro dissenso e qui riconfermiamo che esso è la causa principale, se non esclusiva, dei disavanzi registrati nei successivi esercizi.

Quest'anno, valutando i maggiori oneri che vengono a gravare sull'Ente e prevedendo la sfavorevole conclusione del bilancio 1972 che abbiamo testé esaminato, questo Consiglio di Amministrazione deliberò, nel settembre scorso, di elevare a lire 300 la misura del « diritto di contratto » per l'anno 1973. Ma questa deliberazione, che alla luce delle risultanze definitive dell'esercizio 1972 appare quanto mai esatta, non è stata ancora sanzionata dai Ministeri competenti i quali si sono limitati a disporre che l'Ente continuasse provvisoriamente ad applicare la stessa misura dell'anno precedente (lire 240).

È una situazione per lo meno strana, di precarietà e provvisorietà che ci impone quindi di ricordare ancora una volta che la misura del « diritto di contratto » deve essere, per norma di legge, fissata ogni anno tenendo esclusivamente conto dell'effettivo fabbisogno finanziario dell'Ente. Ogni altra considerazione che portasse comunque i Ministeri a ritardare o sospendere la approvazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, o a modificarla senza fondata motivazione, sarebbe di per sé stessa contraria alla legge.

Se ragioni superiori possono indurre i Ministeri (e nel caso in esame, pur considerando la minima incidenza del « diritto di contratto » sul prezzo del risone, potrebbe essere compresa l'opportunità di evitare ogni atto che possa comunque influenzare l'andamento dei prezzi) a mantenere fermo anche il « diritto di contratto » alla stessa misura dell'anno precedente, è indispensabile che nel contempo si offra altra soluzione che possa garantire all'Ente la copertura del proprio fabbisogno. Inoltre è nostro preciso dovere tenere già sin d'ora presente e segnalare che anche l'esercizio 1972 si chiuderà sicuramente in sensibile perdita. A parte l'entità del « diritto di contratto » tuttora non definitivamente precisata è da considerare che gli introiti saranno sicuramente assai inferiori a quelli previsti data la falce della produzione, pari a circa il 20 per cento rispetto a quella inizialmente prevista, che comporterà un equivalente minor gettito dei « diritti di contratto », mentre, per contro, le spese subiranno ancora incrementi sia per l'aumento dei costi in genere sia per l'inevitabile necessità di provvedere doverosamente all'equo adeguamento delle retribuzioni del personale.

Pertanto, rinnoviamo ai Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Tesoro il nostro invito a voler al più presto esaminare la situazione e adottare quei provvedimenti che sono indispensabili perché l'Ente Risi possa realizzare i propri programmi, tenendo presente che il settore risicolo è forse l'unico dell'agricoltura italiana che in tanti anni abbia dimostrato di poter validamente autogovernarsi.

Se la mancanza dei mezzi finanziari indispensabili dovesse imporre all'Ente Nazionale Risi una riduzione dei suoi interventi, è prevedibile che ciò verrebbe giudicato dalla collettività degli operatori una dimostrazione di insensibilità o di incapacità.

Milano, aprile 1973

Dr. G. Cantoni (*Presidente*)
On. Ing. F. Bertone (*Vice Presidente*)
Geom. D. Busto, Rag. P. Franzi, Comm. M. Vasconi (*Membri*)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972
STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Banche Correntiste	L.	3.678.323.136
Immobili ed impianti	»	2.255.470.910
Automezzi	»	5.900.005
Mobilio ed attrezzature d'ufficio	»	1
Scorte	»	1.276.180
Depositi cauzionali	»	6.375.610
Titoli di Stato	»	2.427.300
Partecipazioni	»	300.000.000
Titoli fondo previdenza personale	»	793.000.000
Titoli fondo quiescenza personale	»	808.321.450
Debitori diversi	»	3.809.858.958
Finanziamento campagna commercializzazione 1972-73	»	27.868.633
Finanziamento ammassi volontari	»	411.590.600
Perdita campagna commercializzazione 1966-67	»	49.792.303
Perdita campagna commercializzazione 1968-69	»	463.337.529
Perdita campagna commercializzazione 1969-70	»	504.380.304
Perdita campagna commercializzazione 1970-71	»	299.747.959
Perdita esercizio precedente	»	42.543.551
	L.	13.460.214.429
<i>Conti d'ordine</i>		
Debitori per titoli a cauzione	»	44.532.000
	L.	13.504.746.429
<i>Perdita campagna commercializzazione 1971-72</i>	»	136.667.799
	L.	13.641.414.228
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	446.499.113
	L.	14.087.913.341
<i>Gestioni per conto</i>		
Ammasso volontario 1968-69	»	381.347.693
Ammasso volontario 1969-70	»	105.537.839
Ammasso volontario 1970-71	»	17.030.320
Ammasso volontario 1972-73 (Sardegna)	»	289.305.838
<i>Gestioni speciali</i>		
Ammasso risone campagna 1948-49	»	2.603.078.689
Acquisto q.li 2.000.000 di risone	»	20.773.818.697
Ammasso risone campagna 1961-62	»	3.038.339.139
	L.	41.296.371.556

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.825.184.158
Fondo riserva	»	138.181.737
Fondo oscillazione titoli	»	29.224.040
Fondo propaganda	»	6.543.270
Fondo previdenza personale	»	792.348.265
Fondo quiescenza personale	»	2.167.036.705
Fondo promozionale consumo riso	»	644.074.403
Creditori diversi	»	4.532.632.046
Risconti passivi	»	908.156.717
	L.	<u>14.043.381.341</u>
<i>Conti d'ordine</i>		
Titoli a cauzione presso terzi	»	44.532.000
	L.	<u>14.087.913.341</u>
<i>Gestioni per conto</i>		
Creditori ammasso volontario 1968-69	»	381.347.693
Creditori ammasso volontario 1969-70	»	105.537.839
Creditori ammasso volontario 1970-71	»	17.030.320
Creditori ammasso volontario 1972-73 (Sardegna)	»	289.305.838
<i>Gestioni speciali</i>		
Creditori ammasso risone campagna 1948-49	»	2.603.078.689
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	20.773.818.697
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	3.038.339.139
	L.	<u><u>41.296.371.556</u></u>

CONTO D'ESERCIZIO 1972

SPESE

Spese esportazione e rapporti estero	L.	79.367.776
Spese immobili ed impianti	»	399.697.608
Automezzi	»	5.109.241
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	54.807.320
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	273.176.032
Spese Centro Ricerche Mortara	»	119.269.123
Spese di propaganda	»	38.857.610
Spese generali diverse	»	49.845.708
Spese di amministrazione	»	1.234.224.603
Spese fondo promozionale consumo riso	»	404.833.623
	L.	<u><u>2.659.188.644</u></u>

RENDITE

Diritti di contratto su vendite	L.	1.937.880.137
Diritti di contratto vari	»	10.594.533
Interessi su titoli di Stato	»	93.229.376
Interessi su c/c bancari	»	109.067.079
Ricavi immobili ed impianti	»	61.918.406
		<hr/>
	L.	2.212.689.531
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	446.499.113
		<hr/>
	L.	2.659.188.644
		<hr/> <hr/>

RENDICONTO CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1971-72**COSTI**

Acquisti risone	L.	1.309.781.030
Spese generali e di amministrazione	»	85.063.943
Spese tecniche	»	136.579.773
Oneri di finanziamento	»	23.700.002
		<hr/>
	L.	1.555.124.748
		<hr/> <hr/>

RICAVI

Vendite risone	L.	1.418.456.949
<i>Eccedenze dei costi</i>	»	136.667.799
		<hr/>
	L.	1.555.124.748
		<hr/> <hr/>

IL DIRETTORE GENERALE
f.to E. Busca

IL PRESIDENTE
f.to G. Cantoni

IL CAPO CONTABILE
f.to A. Bianchini

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
f.to F. Vitale

I SINDACI
f.to A. Leonardi
» A. Tucci
» A. Gualazzi
» G. Erali